Sabato 8 Ottobre 1904

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 241

DALLA CAPITALE

Il richiamo di una classe. — Voci e commenti.

Le elezioni al 30 ottobre?

La notizia del richiamo di una classe sotto le armi (V. in *Cronaca)* ha suscitato un'infinità di commenti e risuscitato l'aspettazione — che pareva morta e sepolta — delle elezioni imminenti.

Sicuro: secondo parecchi giornali l'on. Giolitti, in previsione di elezioni burrascose, avrebbe sentito la necessità di rinforzare le guarnigioni, trovandosi adesso tutte ridotte alla forza minima pei congedi.

Aggiungono che tutte le smentite ufficiose di questi giorni non avevano altro scopo, da parte dell'on. Giolitti, che quello di addormentare la pubblica aspettazione, per cogliere i partiti di sorpresa.

Secondo la *Patria* di Roma e il *Giornale d'Italia* le elezioni sarebbero senz'altro decise pel 30 ottobre ed i ballottaggi al 6 novembre e la nuova Camera sarebbe convocata per il 15.

Il decreto dello scioglimento porterebbe la data del 14, preceduto da una relazione, la quale conterrebbe anche il programma del Governo.

Secondo altri la classe sarebbe richiamata soltanto in vista del preveduto sciopero dei ferrovieri.

***

Qualche officioso però osserva che questo richiamo era già preveduto e annunziato da tempo, per le necessità delle guarnigioni ridotte alla forza minima, insufficiente al servizio di ordine pubblico.

Ma quest'ultima potrebb'essere, appunto, la parola d'ordine addormentatrice...

La convocazione dell'Estrema

Gli on. Basetti, Costa e Socci hanno convocato la Estrema Sinistra per domenica, 16 corrente, alle ore 15 precise, in Montecitorio (ufficio dei questori).

— Il Gruppo parlamentare socialista è stato dall'on. Costa convocato per lo stesso giorno, alle ore 10, in Montecitorio (ufficio 7°).

La politica "conferenziera,, dell'on. Fradeletto

Le considerazioni esposte nel *Friuli* in una lettera aperta all'on. Fradeletto, e in susseguenti articoli, in discussione con l'*Adriatico* e con altri giornali, ebbero — lo constatiamo con compiacimento assolutamente obbiettivo, non per meschina vanagloria — ampio e per noi carissimo e confortante consenso da parte di molti confratelli; nonchè — significatoci per lettera o per intermedio di amici — di autorevoli uomini di parte popolare.

Ma ci siamo ben guardati dal farne rilievo, perchè non ci fosse imputato, appunto, a vanagloria ciò che poteva essere invece — ed era — la soddisfazione di sentirsi fortificati nella propria convinzione dall'approvazione dei commilitoni e dei maestri.

Ci piace invece ora riportare dall'*Adige*, il vecchio foglio battagliero della democrazia veronese, la seguente corrispondenza romana, [illegible]:

« Che cosa si sia cacciato in mente l'on. Fradeletto » — ecco un problema che, oggi, occupava la *farmacia* della Camera, ove una cinquantina di deputati si abbandonavano alla lieta chiacchierata, che, confortata dal *vermouth*, prepara gli stomachi alle gioie del desinare.

L'on. Fradeletto fu uno degli ultimi onorevoli che accedettero al gruppo radicale, nella sua recente ricostituzione, e lo fece circondando la sua adesione di *se*, di *ma*, di dubbii, di reticenti esitanze.

Dopo di allora l'on. Fradeletto nulla — che si sappia — fece di grande o di notevole per giustificare l'atteggiamento che attualmente — un po' affrettato — si è assunto.

La lettera recente che egli diresse all'on. Sacchi fu giudicata variamente...

Non pareva eccessivamente importante per il popolo italiano, la conoscenza precisa dell'opinione dell'onor. Fradeletto nei riguardi dell'ultima adunanza dell'Estrema Sinistra e del relativo contegno del gruppo radicale in essa. Ma l'on. Fradeletto ci tenne a farcela sapere. Non gli è bastato: la compiacenza di un collega, redattore di un grande giornale del Mezzogiorno, si è prestata ad una intervista, ed in questa lo smagliante deputato per Venezia, novello Minosse, ha giudicato, in poche, brevi, recise parole i principali uomini parlamentari di ogni partito di fronte alla situazione politica del momento. Data la mediocre chiarezza di questa, codesto giudizio — anzi, i giudizi — sentono tutti i difetti del pronunziato sommario, che pretende di tagliar netto in una questione intricata.

***

« I successori — gli eventuali successori — dell'on. Giolitti, chi potrebbero essere, nel momento attuale? »

Il Fradeletto risponde:

« Sonnino? neanche a parlarne » — « Saracco? Rudinì? .. sarebbe grottesco ». — Sono giudizii recisi, per quanto l'on. Fradeletto faccia [illegible] fidanza col liberalismo italiano, per farli accettare senza discussione.

Ma codesti suoi giudizii, altrettanto categorici, si spingono perfino a sindacare gli uomini del gruppo, o partito, cui recentemente egli ha dato il suo nome.

« Sacchi?. » — dimanda l'on. Fradeletto, per sentenziare: — « Egli si *è diminuito* proprio in questa circostanza » — Che vuol dire? .. è una frase... è una affermazione, che, emanando un certo *profumo* di giure romano, fa effetto sulle folle; ma, in verità, ha il difetto di significare ben poco.

« Il Marcora?.... *Non avrebbe serietà* ». — Eppure, l'avvocato Giuseppe Marcora, deputato di Sondrio, conta qualche cosa già come otto legislature, — sette di più dell'on. Fradeletto — è vice presidente della Camera, ed ha precedenti personali politici e parlamentari tali che debbono essere discussi sempre con rispetto, e tali da non potere escludere quest'uomo dall'albo delle persone serie, per lo meno altrettanto quanto il giovine deputato artista conferenziere, che illustra la città dei Dogi.

La politica è una cosa così complicata da non potersi affermare se Marcora e Sacchi possano o no essere i successori dell'on. Giolitti. Ma ciò non giustifica nè la pretesa *diminuzione* di Sacchi — sinonimo di *liquidazione* — nè la denegata serietà a riguardo del Marcora. Fra le altre, occorre ricordare che questi due uomini sarebbero, forse, al Governo da varii anni, se essi, per libidine di potere, avessero consentito alle richieste dell'on. Zanardelli, abbandonando una parte delle loro idealità politiche, quelle specialmente riguardanti le spese militari. — Che l'on. Fradeletto riesca prima a vantare un quissimile di quelle rinuncie ... e poi.... e poi non emetterà — per acquisita prudenza — giudizii tanto.... superficiali e davvero poco serii.

« Chi rimane? » — continua l'on. Fradeletto, e si risponde ancora interrogandosi: — « Il Turati? ». — A questo punto, non si può più neppur seguire l'illustre deputato veneziano nelle sue considerazioni.

Egli sogna Turati uomo di Governo — del Governo dell'oggi — e poi... trova modo di gettare uno strale a tutta l'Estrema Sinistra, con un altro *giudizio ancora*, che può costituire bensì un *effetto* in una conferenza, e procurare un applauso al conferenziere parlante ad un uditorio inamidato e profumato; ma, via! — l'Estrema Sinistra — occorre ricordarlo — è ancora la parte più vitale della Camera italiana, e, se non è « parte di Governo » è sempre una parte altamente benemerita, con cui qualunque Governo deve fare i suoi conti.. e con molta serietà.

***

Andiamo alle conclusioni dell'on. Fradeletto. Egli offre una lezione di dignitoso contegno al Governo, suggerendogli di convocare la Camera — di provocare un voto di fiducia *« che non gli mancherebbe »* — e quindi *di presentarsi al Paese* colle elezioni generali.

Rispunta ancora il conferenziere smagliante, cercatore dell'applauso di tutti: dell'Estrema, che vuole la convocazione della Camera; — del Governo cui si garantisce la certezza della fiducia; — del Paese.. dato, e non concesso, che esso desideri le elezioni generali.

Tutto ciò, come, oratoriamente, è concesso ai pittori e ai poeti, è, viceversa *conteso* all'*uomo politico e allo* statista sul serio: e ciò, per una ragione sola, che uno Stato come l'Italia, non può essere governato cogli *effetti* e coi colpi di scena, ma esige di essere condotto alle sue sorti, con mano ferma e ben solida, da una mente che sappia quello che vuole... — caso, purtroppo questo, che non si incontra nei criterii eleganti, ma poco concludenti, dell'on. Fradeletto, quando egli prende, ahimè! le pose di capo di un novello gruppo parlamentare, del quale non si sentiva nè si *sente* davvero il bisogno.

F. Franchi.

L'ora delle responsabilità

anche per l'Estrema

IL PENSIERO DI FILIPPO TURATI

Invitiamo quanti s'interessano dei problemi politici nell'ora presente a leggere l'articolo — magnifico per limpidità e schiettezza di idee — di Filippo Turati nella « Critica sociale » che uscirà domani, e del quale già è riportata una parte nel « Tempo » e in molti giornali di ieri e di stamane.

In esso l'on. Turati lucidamente analizza e lumeggia la parte seria e quella... pagliaccesca e peggio, nel fenomeno del recente sciopero generale, separando nettamente le responsabilità e l'azione della parte rivoluzionaria e della evoluzionista, e con stringente logica deducendo i doveri che incombono — in tutti i gruppi dell'Estrema — a quest'ultima; ponendo il dilemma schietto: o per la rivoluzione, che conduce alla reazione, o per le riforme che conducono alle solide conquiste.

E conclude:

« Senonchè il dilemma non si pone al solo partito socialista. Non ad esso soltanto incombe la direzione e la responsabilità del movimento sociale; questo non è l'opera di sola una classe. Tutti i partiti popolari, tutti i Gruppi dell'estrema Sinistra sollecita la stessa questione. Quello che parve, e non era, un dissidio di tendenze socialiste nel partito socialista, si allarga ai partiti vicini nel suo aspetto più vero, di questione sopratutto morale: è il conflitto, in sostanza, fra l'azione positiva e il *nichilismo frasaiolo*, fra la probità politica e l'istrionismo personale, fra democrazia e demagogismo. Quest'ultimo non è un privilegio del partito socialista.

La scossa, che gli ultimi eventi impressero alla sensibilità politica del nostro paese, ha precipitato indubbiamente la situazione. Le torbide correnti reazionarie, fiutato il vento propizio, premono per la convocazione dei Comizii, imperversano contro i sussidii alle Camere di lavoro, tempestano per aver leggi *di ferro* sui pubblici servizi.

L'ora delle responsabilità è scoccata per tutti; anche per l'Estrema Sinistra. Se questa non vuol rimanere una semplice espressione topografica — come la definì il Barzilai — o l'organo sportivo ed inutile di una vacua politica di parata e di frasi, bisogna tutt'al più nei momenti eccezionali, che forse non si ripresenteranno mai più nel Parlamento italiano; se le preme ricuperare le forze formidabili che lasciò sfuggirsi dal pugno, colga l'ora; sarà tardi domani.

Per immensi che siano i suoi peccati, essa è ancora una forza, una delle massime forze. Essa può *essere*, se *vuole*; altro non vediamo che possa *essere* in sua vece. Senza lei il Parlamento parrebbe un cimitero agli stessi conservatori più illuminati. La nazione — anche i recenti Congressi l'hanno attestato — e cioè quante sono in Italia forze animose e operose, si volgono a lei come per istinto o per tradizione.

Il paese è assetato di riforme democratiche. Esso sarà con chi sventolerà la bandiera delle riforme e darà affidamento di volerle attuale ad ogni costo. Un programma preciso e una alleanza di ferro contro chi comunque lo insidii; la necessità del momento non è altra che questa.

E' allucinazione? Noi pensiamo che le prossime adunanze dell'Estrema Sinistra decideranno le sue proprie fortune e le fortune del paese.

Filippo Turati.

La Cassa di Risparmio di Milano

per la nascita del Principe di Piemonte

DUE MILIONI E MEZZO

La Commissione centrale di beneficenza amministratrice della Cassa di Risparmio delle *Provincie Lombarde*, accogliendo la proposta del Comitato esecutivo, ha deliberato di stanziare in opere di beneficenza, per solennizzare la nascita del Principe ereditario, la somma di *due milioni e mezzo* di lire.

Un milione è da distribuirsi immediatamente alle Congregazioni di carità appartenenti alla zona d'esercizio della Cassa di risparmio perchè possano fare apposite erogazioni di beneficenza, ed un milione e mezzo da destinarsi alla creazione di un *fondo* denominato *Umberto, Principe di Piemonte*, affinchè nel modo e colle discipline che la Commissione centrale si riserva di deliberare in seguito, sia specialmente promosso l'impianto di nuovi Asili infantili nelle provincie lombarde.

La tragedia degli Obrenovich in quarta pagina

Intorno alla culla del principino

Assortimento di.... profezie

Scrivono da Nizza al *Coffaro*:

L'oroscopo del mago Papus pronostica al principe del Piemonte tante belle cose, se sfugge ai pericoli tra i 10 mesi o i 4 anni e se vince i mali di fegato o di intestini. Troppi dubitativi; la ventura è incerta o condizionata.

La signora Minda, una « medium » di qui, molto più franca nella sua lunga vista, gli promette gioia e gloria, senza limitazioni. Confortiamoci; spediamo il primo astrologo... a curarsi dei propri calcoli biliari e dei propri visceri guasti.

La Minda dice al reporter d'un confratello che nel piccolo Umberto, si è reincarnato uno spirito superiore e la sua stella brillerà di viva luce. Fermo, giusto, ma buono, sarà adorato ed acclamato come *figlio del popolo*, che lo desiderava. Re felice, godrà la venerazione e l'affetto dei sudditi. *(Des sujets*, — Cittadini, se vi piace; il *sujets* emana odor di vecchiume *dixhuitième siècle)*. La signora ha già indovinato il sesso del bambino. Nel settembre 1903, ella disegnò un angioletto di cappelli biondi e vi scrisse sotto Umberto II, per dettame dei suoi *genii*. (Platone, meschinello, non ne conosceva che uno solo!). Lo schizzo fu presentato al Quirinale, quando i giornali annunziavano vicino il parto, e la regina Elena fece rispondere con gratitudine alla donatrice, dalla dama di corte marchesa Calabrini.

La profetessa ha colpito nel segno una volta; perchè non potrà strappare il velo di nuovi misteri?

Così succeda, e Papus muoja lui, giallo di quell'itterizia e magro di quei dolori di budella, che largisce spietatamente agli altri.

Per conto mio trovo grottescamente stupidi del pari il signor Papus e la signora Minda; ma non mi sembrano meno buffi e meno poveri di spirito — — anzi, piuttosto più che meno — quelli che, con la lode o con l'invettiva, mostrano di crederci.

Uno della platea.

Per un libro di testo

delle scuole serali e festive per adulti

Un bel concorso

E' bandito fra gli abbonati all'ottimo «Corriere delle Maestre» un concorso per un libro di testo per le scuole serali e festive per adulti analfabeti.

Il libro dev'essere diviso in due parti: la prima per il primo corso, la seconda per il secondo delle dette scuole.

Il lavoro dev'essere inedito, firmato con un pseudonimo, che sarà ripetuto sopra una busta suggellata a ceralacca contenente il nome, il cognome e l'indirizzo dell'autore.

Il premio è di L. 500 in oro, pagabili alla correzione delle bozze e non è divisibile.

L'Amministrazione del «Corriere delle Maestre» si riserva il privilegio di stampa dell'opera e pagherà all'autore il 10 0|0 sulle vendite, dopo la prima edizione.

I manoscritti devono pervenire alla stessa Amministrazione franchi di porto entro il 30 marzo 1905, data improrogabile.

Saranno restituiti quelli non premiati, contro rifusione delle spese postali.

La relazione della Commissione esaminatrice dei manoscritti, sarà pubblicata.

***

O volonterosi competenti, o maestri, e studiosi friulani, ecco una nobile e *simpatica gara*: fatevi avanti!

Concorso per un inno nazionale

L'Associazione milanese Patria, *Pro Trieste e Trento*, volendo che i sentimenti irredentisti si trovino come unificati in una espressione poetica, bandisce il concorso per un **inno nazionale**, breve, *rapido*, vibrato, di carattere eminentemente popolare e nel tempo stesso finemente artistico.

Il concorso è aperto a tutti gli italiani; scade il 31 dicembre 1904. I manoscritti dovranno essere inviati all'*Associazione Patria*, Milano, Passerella 8.

Un'apposita Commissione giudicherà degli *inni* che saranno mandati.

Al vincitore si assegnerà in premio una medaglia d'oro ed un diploma di onore; tutti gli altri avranno diritto ad un diploma d'onore, sempre però che la Commissione li giudichi degni di tale distinzione.

Noi ci auguriamo che il presente concorso, ai molti vogliosi di farsi onore e ardenti di amor patrio, offra l'occasione opportuna per creare il nuovo *inno* per *l'Italia irredenta*, simbolo ed espressione de' dolori, delle speranze, de' palpiti di tanti cuori italiani.

Interessi e cronache provinciali

Echi del Congresso di Perugia

Il nuovo Presidente. — Un altro trionfo del nostro Fabiani.

Il *Corriere delle maestre* scrive del nuovo presidente dell'*Unione Magistrale Nazionale*:

« L'on. Caratti, deputato di Gemona (Udine), giovane, ardente, appartiene, come l'on Credaro, alla estrema sinistra radicale, e, come lui, ha la fierezza incorruttibile dell'anima, l'ardore innato ed indomito per ogni buona causa.

« Il discorso pronunciato al Congresso di Perugia in sostegno della *Relazione De Robbio*; — il felice brindisi fatto, nel banchetto in onore di Credaro, alle legioni di maestre e di maestri sperduti nelle lontane borgate d'Italia; — la visita ch'egli volle compiere il domani dell'elezione al collegio dei nostri orfani in Assisi — sono, per la fermezza dei suoi propositi, sicuro affidamento dell'opera indefessa e cordiale ch'egli darà all'incremento dell'U. M. N. e al graduale trionfo delle nostre rivendicazioni scolastiche ».

***

Al nostro comprovinciale, prof. Guido Fabiani — direttore del *Corriere delle Maestre* — che aveva partecipato alla Esposizione Nazionale Didattica di Perugia coi suoi apprezzatissimi periodici (*Corriere delle Maestre, L'Ometino, La Donnina)* e co' suoi libri educativi, fu assegnato il gran premio con medaglia d'oro.

Dispensa d'esami

(Collaborazione al FRIULI).

Entro senza tanti complimenti e cerimonie « terzo fra cotanto senno » (modestia, copriti!) nel dibattito dell'esonero dagli esami sorto sulla *Scuola Friulana* e sul *Friuli* tra gli egregi colleghi Garzoni e Fattorello; ed in accordo pieno e completo « *seco loro* » per quanto la dispensa riguarda le scuole primarie sotto la sorveglianza di un direttore didattico, domando: E nelle molte scuole rurali che pullulano sulla faccia del mondo scolastico, libere a sè, dove l'opera del maestro non è in alcun modo se non dalle visite dell'Ispettore, insufficienti in sè stesse per il gravoso lavoro... burocratico statistico-ministeriale a cui questo funzionario è sobbarcato, le numerose scuole sotto la sua giurisdizione scolastica (Vedi Ispettore di Gemona con 200 e più scuole!), l'inadeguato stipendio che esso percepisce senza contare le indennità di giro ridotte spaventosamente, l'esonero non dà forse luogo a dei gravi inconvenienti?

Siamo schietti: A tutti i maestri preme che alla fin d'anno degli scolari alle nostre cure affidati, buona parte venga promossa « pluribus suffragiis » alla classe immediatamente superiore (scuole rurali con classi separate e senza direzione); e se per mala ventura qualche volta la prova fallisse, l'io del maestro si sentirebbe vivamente offeso nel suo amor proprio d'insegnante, quantunque la coscienza possa essere tranquilla, e l'opera sua attiva, lodevole, amorosa. Ma ora che con la dispensa dagli esami *si è eliminata* questa tortura che faceva e fa « tremar le vene e i polsi » agli insegnanti anche più provetti, i maestri non potranno più temere quella

. . . . figura infame

Che porta scritto sulla fronte: Esame;

cosicchè le scuole con direzione didattica sentiranno un benefico influsso di questa disposizione, mentre nelle scuole rurali aventi anche più classi separate, prive di un coordinamento didattico, e dove gli alunni devono pur passare ad altra scuola, si avrà una facilità di promozioni, ed avverranno per conseguenza proteste da parte dei maestri riceventi. Senza portare menomamente un'ombra di scredito su noi maestri, quale garanzia può avere il lavoro della scuola con queste promozioni, a compito finito, anche ammesso uno scrutinio finale fatto dalla Commissione di vigilanza, ente affatto incompetente, nei Comuni che non hanno la direzione didattica? E' benefico ciò in queste scuole? Perchè la legge Nasi mentre crea l'obbligo della Direzione solo per le città e per i centri che l'avevano istituita prima della legge, sono affatto dimenticate le scuole rurali prive d'unità di indirizzo didattico e gl'insegnanti d'incoraggiamento?

Si poteva stabilire l'obbligo della direzione per i nuclei di Comuni riuniti in consorzio: osservato però che alcuni con sette, otto, nove e più scuole hanno di per sè stessi necessità di coordinarle con una propria direzione didattica. E non vedete, colleghi carissimi, lo stridente contrasto esistente tra lo stato

attualo delle scuole rurali e gli esami al direttorato didattico? Si vogliono *creare* i direttori prima delle direzioni!

In ultima analisi, nello stato odierno delle scuole nei Comuni rurali, e quantunque riconosca opportuno taluno l'esonero, un po' d'esame fatto quanto si voglia pratico, è assolutamente necessario, per dar anche modo al maestro di far constatare il frutto delle sue fatiche: concludendo, ripeto che la spesa è proficuamente applicata in quelle scuole che offrono la garanzia della sorveglianza di un direttore didattico.

Paluzza, ottobre 1904.

Angelo Matiz.

Negrieri moderni

Pordenone, 6 ottobre.

(The Little). Spezzando i vincoli sacri e profondi che legano gli uomini alla famiglia ed alla terra che li vide nascere, molti operai pordenonesi partivano mesi fa per Amburgo, diretti ad una colonia tedesca dell'Africa meridionale.

Partivano, allettati dalle più lusinghiere speranze, dalle promesse più rosee che aveva fatto brillare ai loro occhi di proletari ignoranti una di quelle agenzie tedesche di negrieri che ben sanno come la pianta uomo costi in Italia meno che altrove.

Le famiglie degli emigrati attendevano intanto dai loro cari lontani notizie e soccorsi. Ora dunque *quid novi ex Africa?*

Purtroppo le prime lettere distruggono tutto il roseo edificio delle speranze dando le più tristi notizie dei nostri compaesani; e parlano di mancata fede ai contratti, di salari miserrimi, di malattie dovute al clima infame, di maltrattamenti feroci, di scioperi.

Alcuni di questi infelici, fuggendo ai loro carnefici, riuscirono già a trovar ricovero nelle colonie vicine; agli altri non resta che il conforto di invocare aiuto e protezione dalla patria lontana. Veda di provvedervi il solerte Commissariato dell'Emigrazione.

DA CIVIDALE

La ripresa

Eccomi di ritorno dall'avito romitaggio di Roccabruna. Come sono presto passati quei pochi giorni di tranquillità e di pace!...

Ed ora di nuovo alla politica. Di nuovo nelle tornite braccia di cotesta sirena alle cui insidie nessuno ormai sa sottrarsi.

— Durante il mio soggiorno a Roccabruna, nella vita pubblica cividalese grandi cose non sono avvenute. (Di certe dimissioni ripetutamente date e ritirate non ne parliamo. Di certi *vezzi* venuti da «opposte sponde» e dei «gioielli» in vista, ne discorreremo con più calma). Oggi, in fretta, vi basti sapere che qui si continua a navigare senza bussola, e che il punto d'approdo è la ... capitolazione completa.

Solo il partito clericale — bisogna confessarlo — da prova di attività e di... saper fare i suoi interessi. Gli altri — dopo le famose *bulade* — stanno russando! (un altro giorno si gratteranno a sangue) L'esercito clericale, all'opposto, senza paura di proclamarsi tale e senza riguardi personali, facendo ogni giorno nuovi proseliti, marcia compatto alla conquista del potere.

Frattanto i «mezzi uomini di governo», quei *liberaloni* che ci hanno condotti a tanta jattura, preparano archi di trionfo e fiori a quelli... dell'Idra!...

Il popolo, il buono e paziente popolo, tace, paga, sopporta e si fa miseramente turlupinare. *Fin che la dura però!...*

Ortica.

DALLA CARNIA

Tolmezzo, 8 — Prodromi elettorali. — In seguito alla decisione presa dall'on Valle di ritirarsi dalla vita politica e nelle prossime elezioni di non presentarsi più candidato in Carnia, un forte gruppo di elettori in una riunione testè tenuta circa l'attuale momento politico e la via da seguirsi nei prossimi comizi, decretò di offrire la candidatura al cav. Peschiutta, amico intimo dell'on. Valle, gerente della Società dei Telefoni, nome assai noto in tutta la regione.

(Come si vede, queste notizie sono curiosamente in contraddizione con quelle che ci vengono da Paluzza. — N d. R)

Il banchetto degli udinesi
(*V. in cronaca* di Udine).

Paluzza, 7 — La visita dell'on Valle — Una smentita - Nuovi prodromi elettorali? — Oggi arrivò in paese l'on. Valle, deputato del nostro Collegio. La sua venuta non era stata preavvisata, ma le autorità ed amici furono subito ad ossequiarlo, festeggiandolo per la sua visita. E' doveroso poi smentire in modo assoluto le diceria corse questi giorni sui giornali del suo ritiro da deputato, insieme a quella pubblicata ieri sull'*Adriatico* che gli sarebbe stato offerto un posto importante al ministero dell'istruzione o in qualche prefettura. Il deputato smentì recisamente la notizia che egli voglia abbandonare e il collegio e il suo mandato politico.

(Vedere un po' le notizie che ci vengono da Tolmezzo!...).

Cavazzo Carnico, 7 — Questioni religiose. — E' da parecchi mesi che don Giuseppe Picotti ha dato le dimissioni da parroco; tutti aspettavano che se ne andasse, ma egli invece non s'è mosso, fungendo da cappellano.

Dal giorno che comunicò le dimissioni (le quali, sia detto a mo' di parentesi, la popolazione con vivo desiderio attendeva) non si portò più alla Pieve, lasciando buona parte dei parrocchiani privi affatto d'ogni pratica religiosa, anzi creando addirittura una crisi, la quale di certo riuscirà più disastrosa per gli interessi della religione, che per il morale della popolazione; la quale, comprendendo che si può benissimo vivere e prosperare anche senza il prete, che il buon tempo *regna o la tempesta o si scarica* malgrado le invocazioni *a Dio o le maledizioni al demonio*, trarrà da questo fatto utili e pratici *insegnamenti*.

Ciò che più meraviglia è il contegno della Curia, la quale mostra davvero poca *cura* nella tutela di interessi che la toccano così da vicino.

Ad ogni modo, quando sarà il momento di riscuotere le decime, si sentirà che genere di campane Pantalone (finora così docile, paziente ed in compenso così maltrattato) farà suonare.!

Buia, 7. — Il mio numero di casa — Mi hanno detto che costa una lira e trentacinque centesimi e che devo ancora pagarlo. Domando qual numero perchè il numero di mappa lo avevo pagato otto anni fa con contratto e che so io; mi dicono quello messo sulla porta di casa; vado a vedere e ne trovo *tre fatti a mano*, uno di un color rosso mattone fatto nel 1871, un altro pure di color *rosso* fatto nel 1881 e un altro di color marrone fatto nel 1901, di più uno *in ferro smaltato* messo su con quattro chiodi questo anno. Se prima non sapeva niente, ora ne so ancor meno.

Porto a cognizione di tutti che io sto di casa al N. 601 835-1351. Mi giro intorno: non vedo in nessun punto nè il nome del paese, nè della borgata, nè della via o sezione; insomma nessun indizio per sapere dove sono.

Dei quattro numeri, uno non serve più, ed è quello di ferro smaltato: si è scrostato lo smalto, ed il numero se n'è andato; resta però la piastra di ferro a far bella mostra di sè accanto a quella della società *di assicurazione incendi*. E dire che è precisamente il numero rotto che devo pagare a quel prezzo, giacchè gli altri generosamente me li regalano!!

Ora un po' di conto: oltre 1400 numeri, *di ferro smaltato*, costano, benchè già rotti, *mille novecento* lire. *Che bella economia* che Dio li abbia in gloria!!

Gli altri Comuni del distretto, forse più previdenti ed *economici*, hanno fatto i loro numeri con denominazione di piazze, vie ecc. che non si rompono, e con poche centinaia di lire; vantatevi che non si deve far spese inutili e lasciate pur che i fornitori... e gli altri incassino i bei quattrini a nostro vantaggio!

Dite di pagarli senza l'aggravio di nuove tasse, ma la mia tasca non fa nessuna differenza fra quanto *non aggravio* e la *lista* del calzolaio, o del pizzicagnolo, e conta tutti i denari che escono.

Un contribuente.

Majano, 6 — Il nuovo medico — *(a. c.)* Per decisione della G. P. A. verrà nominato per il nostro paese un nuovo dottore. Ne avevamo proprio bisogno!

La popolazione tutta ne è contenta, e spera che il nuovo funzionario del Comune sia coscienzioso ed onesto verso i poverelli.

PICCOLA POSTA

O. Cividale: veramente la *piccola posta* dell'altro giorno si riferiva ad altro indirizzo; teniamo conto; saluti.

p. g., Sp.: speriamo anzi 5... mila, e se ne volete altre ancor! Saluti: prevediamo impossibile gita.

Corrisp. Majano: l'altro non va.

Ai rivenditori morosi

Ricordiamo che la Corte di Cassazione con sentenza del 23 gennaio 1903 ha confermato la sentenza del Tribunale e della Corte d'Appello di Milano, che condannava per *appropriazione indebita*, un rivenditore moroso di Brescia a dieci giorni di reclusione e 110 lire di multa.

Moroso avvisato, mezzo salvato!

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **Friuli.**

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211.** *Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).*

Il richiamo di una classe
sotto le armi

Il ministro della guerra ha emanato l'ordine di chiamata della I categoria della classe 1880 per il giorno 12 corr. di tutti indistintamente i militari in congedo *(esclusi i sott'ufficiali e i militari* appartenenti alla cavalleria, artiglieria da campagna ed a cavallo) come da manifesto verde ieri sera pubblicato.

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

Nella seduta di ieri la Giunta prese le seguenti deliberazioni:

1. Di concedere la borsa di studio della fondazione Ottaviano Maria Zorzi allo studente in legge signor Angelo Pietro Beltis di Angolo.

2. Di proporre la riforma dello statuto del legato Zorzi nel senso che la borsa di studio possa essere assegnata non solo agli studenti di legge, ma anche ad altri inscritti a qualsiasi facoltà.

3. Di erogare la somma di lire 1000 stanziata nel bilancio 1904 per maggiori compensi ai pompieri.

4. Di proporre al Consiglio l'erogazione pel 1904 del fondo di lire 2000 per compensi agli spazzini, tenendo conto della anzianità e del *servizio* prestato da ciascuno.

5. Di *proporre* al Consiglio l'erogazione per il 1904 della somma di lire 1000 quale compenso alle guardie campestri, riservata la presentazione del miglioramento definitivo dei salari nel 1905.

6. Di proporre al Consiglio l'erogazione della somma di lire 1200 pel 1904 ai vigili urbani, riservato per il 1905 l'aumento definitivo dei salari.

7. Di applicare una fontanella pubblica nel suburbio Poscolle di rimpetto al locale del tiro a segno nel punto ove passa la tubatura dell'acquedotto che va ai Casali del Cormor.

8. Di bandire il concorso a due posti di scrivano vacanti in seguito al nuovo organico votato dal Consiglio nelle sedute del 6 e 15 Giugno 1904.

Consiglio Provinciale Scolastico

Il Consiglio provinciale scolastico riunitosi ieri *procedeva ai seguenti atti*:

1. Nominava d'ufficio vari maestri ed approvava la nomina di altri maestri.

2. Dava voto favorevole alle domande di sussidio fatte dal Comune di Udine per l'Istituto Uccellis, dal Comune di Rigolato per la scuola facoltativa e dal Comune di Maniago per la Scuola d'arti e mestieri.

3. Dava parere favorevole all'accoglimento di varie domande di maestri elementari di grado inferiore del circondario scolastico di Udine per conferimento di diplomi — non che alla concessione al Comune di Roda di modificare la data d'apertura e di chiusura delle scuole.

4. Approva il riordinamento delle scuole superiori di Sacile e la nomina del signor Rapuzzi a maestro di V e VI e a direttore didattico. *(Vivissime congratulazioni* al valoroso docente e al Comune che *fa in lui* ... prezioso acquisto).

5. Approvava la nomina del maestro Rapuzzi all'ufficio di rettore al Convitto Normale di Sacile — il Calendario per l'anno scolastico 1905-1906 — l'istituzione di una scuola mista a Pestegara in Comune di Latisana — la conversione delle scuole maschile e femminile di Pradamano in due miste — e il regolamento per le scuole del Comune di N.mis.

6. Prendeva atto della comunicazione della sospensione del maestro Cesco Martino di Campoformido.

Gli esami
nelle scuole secondarie
R. Istituto Tecnico

Lunedì 10. — Corso II. Fisico Matematica — ore 8 Italiano.
Corso II. Agrimensura id.
Corso II. Comm. Ragioneria id.
Corso II. Industriale ore 8 id — ore 13 Esercizi di Matematica.
Corso IV. Fisico Matematica — ore 14 tedesco.
Corso IV. Agrimensura 8 Costruzioni e Topografia.
Corso IV. Comm. Ragioneria — ore 14 tedesco.

Ai nostri studenti universitari sarà gradita la notizia che fra i Rettori confermati in carica con odierno decreto è quello di Padova, l'amatissimo prof. Nasini.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

La Commissione esecutiva in unione all'Ufficio centrale terrà questa sera alle ore 8 una riunione per deliberare su importante ordine del giorno.

Società Tipografica Udinese

Alle ore 10 ant. di domani sono convocati i soci in Assemblea generale ordinaria per l'approvazione del bilancio del I. Semestre e per discutere e deliberare su *diverse importanti comunicazioni*.

Unione Agenti della Provincia di Udine. Questa sera alle 9 alla Camera del lavoro ha luogo l'Assemblea generale dei soci.

Sarà *discusso un importante ordine del giorno*, contenente, fra l'altro, la nomina di tre consiglieri e la proposta del Consiglio direttivo di iniziare una nuova agitazione «Pro Riposo Festivo».

Ne riferiremo.

Camera di commercio

Esami per conduttori di caldaie a vapore

Il Prefetto della provincia di Udine ha notificato, con avviso, che gli esami per aspiranti a conduttori di caldaie a vapore cominceranno in Udine *il giorno 25 ottobre* corrente.

Gli interessati *dovranno presentare* alla Prefettura le domande per essere ammessi agli esami, *non più tardi del 22 corr.*, corredate dai seguenti documenti:

Fede di nascita da cui risulti che l'aspirante ha compiuto il 18° anno; certificato penale di data non anteriore di un mese dalla presentazione della domanda; certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune o dai Sindaci dei Comuni in cui l'aspirante risiedette nell'ultimo anno, di data non anteriore di un mese dalla presentazione della domanda; prova che l'aspirante ha compiuto un tirocinio pratico non inferiore di un anno sotto la guida di un conduttore di caldaie a vapore patentato

Le domande dovranno essere estese su carta bollata da cent. 60 e accompagnate dall'importo di lire 8 per le spese inerenti agli esami. I documenti dovranno essere in bollo competente, tranne il caso di assoluta povertà, nel qual caso dovrà esservi unito il relativo certificato.

Gli aspiranti possono prendere conoscenza delle avvertenze e del *programma* degli esami leggendo l'avviso della Prefettura, che fu diramato a tutti i Municipi della Provincia.

Biblioteca Comunale

L'Orario *provvisorio*

Fino al termine dei lavori, pel nuovo impianto di luce elettrica la Biblioteca rimarrà aperta al pubblico col seguente orario:

Giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17. Giorni festivi dalle 9 alle 12.

PER LA CASSA DI PREVIDENZA
e per la "Dante,,

Il Congresso per la grande Lotteria — L'adesione di Udine.

Si ha da Roma che al Consorzio per le obbligazioni del prestito lotteria a favore della Cassa Nazionale di previdenza e della Società *Dante Alighieri* hanno già aderito molti tra i principali istituti di credito e risparmio; tra essi la Cassa di risparmio di Milano per 550,000 lire, le Casse di Livorno, di **UDINE,** di Piacenza per lire 25 o 50 mila ciascuna e così la *Vittorio Emanuele* di Palermo. Tra le Società di Assicurazioni si notano quella di Venezia per 100,000 franchi, quella di Napoli per 50,000, la Banca Popolare di Bologna per 30,000 lire, la Società cooperativa di mutuo credito in Cremona per 50 mila e così la Banca cooperativa di Udine.

Si aspettano adesioni di altri istituti altamente benemeriti per le loro *tradizioni di filantropia.*

La "Nonna,, Nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico, gentilmente concessagli dal preside cav. Misani, l'egregio signor Cesare Catastini leggerà giovedì prossimo la sua commedia: *La Nonna*, già rappresentata con ottimo successo dalla Compagnia Novelli al Valle di Roma e dalle primarie Compagnie in tutte le principali città d'Italia.

All'intellettuale serata il pubblico udinese interverrà certo numerosissimo.

Assemblea dell'Unione Esercenti. Sotto la presidenza del cav. Beltrame, riunivasi l'altra sera l'Unione Esercenti e deliberava di costituire un labaro sociale. Approvava poi varie riforme allo statuto sociale, fra cui quella di sostituire al nome di Unione esercenti al dettaglio quello più ampio di Unione esercenti.

CRONACHE e COMMENTI

"Busembaum,, etc....

Gli udinesi ricordano certamente la fiera boga fra l'amico «Paese» e il comune nemico «Crociato» a proposito della paternità della reverenda massima... morale «il fine giustifica i mezzi», attribuita ai gesuiti — dal «Paese» — sull'autorità di Busembaum.

E ricorderanno la sfida del «Crociato», le famose cento lire impegnate, nonchè il giurì — composto nelle persone dei signori avv. Levi e avv. Caratti da una parte, avv. Casasola e prof. don Gori dall'altra — per decidere; come infatti... non ha deciso nulla, non avendo potuto intendersi nemmeno sulla scelta del presidente.

Adesso trovo, nel periodico «Dibattimenti», la notizia di un curioso processo svoltosi in Germania, dal quale risulta ... che il «Paese» aveva perfettamente ragione.

Ma gà suppongo che penserà bene il «Paese», stasera, ad illustrare... la sua vittoria; e non voglio mietergli il grano innanzi.

Che le cento *reverende lire gli vengano*, e gli facciano buon pro!

IL COMMENTATORE.

Un banchetto degli udinesi residenti a Tolmezzo. — Ci scrivono da Tolmezzo, 7:

«Questa sera, in occasione della nomina di S. A. Ferdinando di Savoia a Principe di Udine, in una sala dell'albergo «Roma» si riunirono a lieto convegno per solennizzare la festa, che per noi friulani ha un alto significato politico, gli udinesi residenti a Tolmezzo.

«La serata passò in mezzo alla più schietta allegria.

«Venne spedito al Re il seguente telegramma: *«Cittadini udinesi dimoranti Tolmezzo riuniti, riconoscenti a V. M. della nomina ricordante ultimo lembo Italia auspicante glorioso avvenire, brindano a S. A. il Principe di Udine».*

«Il telegramma porta le firme dei signori: Mizzan, Della Rossa, Solippa, Fiorito, Bronera, Biasoni, Cassutti, Rubic, Taddio, Lirussi, Basaldella, Marchetti, Chittaro, Molaro».

Scuola musicale comunale. Presso l'Ufficio municipale è aperta l'inscrizione fino a tutto il 25 corrente alla scuola comunale d'istrumenti ad arco, previo pagamento della tassa di lire 10.00 Dall'obbligo di detta tassa saranno esonerati gli allievi che, la Commissione riterrà di comprovata miserabilità e di merito distinto. Le lezioni incominceranno regolarmente il 3 novembre prossimo venturo.

Presso l'Ufficio municipale è pure aperta sino al 25 novembre l'iscrizione alla scuola gratuita comunale d'istrumenti a fiato. Le lezioni incominceranno regolarmente il 1 dicembre.

Stagionatura ed assaggio delle sete presso la Camera di commercio ed arti di Udine.

Sete entrate nel mese di settembre 1904

Greggie: Colli 133, kilogr. 13515 — Trame: Colli 1, kil. 50 — Organzini: Colli 0, kil. 0 — Totale: Colli 134, kil. 13565.

All'assaggio: Greggie N. 386, lavorate N. 0; totale N. 386.

Semplice pesatura: Colli N. 12, kil. 1160.

Prove di rendita Bozzoli: N. 9 campioni.

Domani a Palmanova
il treno speciale

In occasione delle feste che avranno luogo a Palmanova domani — tombola di beneficenza, ballo, spettacolo lirico: *Faust* — la Società Veneta ferroviaria, ha disposto che dalle stazioni sottoindicate, vengano distribuiti in detto giorno, biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto e venga effettuato il seguente treno speciale di ritorno da Palmanova per Udine:

Palmanova, partenza	ore 24
R. Maria la Longa, arrivo	ore 0.06
Risano	» 0.17
Udine	» 0.35

Ecco il prezzo dei biglietti, non compresa la tassa di bollo:

	2.a cl.	3.a cl.
Cividale	L. 1.95	L. 1.25
Udine	» 1.45	» 0.95
Risano	» 0.80	» 0.55
S. Maria la Longa	» 0.40	» 0.25
S. Giorgio Nogaro	» 0.95	» 0.65
Muzzana	» 1.35	» 0.95
Palazzolo	» 1.50	» 1.05
Latisana	» 1.95	» 1.25
Fossalta	» 2.05	» 1.35
Portogruaro	» 2.15	» 1.45

I biglietti di cui sopra, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno tanto coi treni ordinari e speciale della giornata, esclusi i diretti, quanto col primo treno del giorno 10 successivo.

A Manzano

avranno pure luogo domani grandi feste in occasione della sagra annuale.

In Prefettura stamane c'era un discreto afflusso di uomini d'affari, in attesa dell'esito di un'asta per appalto di lavori. Si tratta del tronco di strada Ampezzo-Cortina.

Il bravo prestigiatore Barberigo darà questa sera una rappresentazione alla bottiglieria del signor G. Gori in Mercatovecchio con un attraentissimo programma.

Avviso a chi vuol passare una bella serata.

Infortunio sul lavoro. Ieri a Basaldella il fornaio Bassani Giuseppe quarantenne, ebbe a riportare accidentalmente nel lavoro la lussazione dell'omero destro e la frattura della clavicola destra.

Fu medicato all'ospedale e dichiarato guaribile in 25 giorni.

L'intemperie molesta, fastidiosa di questi giorni per il predominio coi rocchia, sta forsetper sciogliersi; nella burrasca di questa notte e di stamane prevale il vento del nord. Speriamo che esso ci liberi da questa greve cappa di grigiore e di umidità.

Al concerto della musica cittadina ieri sera, malgrado il tempo incerto, anzi minaccioso, molta gente.

Programma musicale che la Banda del 79ª Fanteria eseguirà domani 9 ottobre dalle ore 20 alle 21.30 sotto la Loggia Municipale:

1. Macchiotti «Universale» — Marcia
2. Rossini «Il Barbiere di Siviglia» Sinfonia
3. Mascagni «Danza Esotica»
4. Pistorelli «Cantata a G. Verdi»
5. Verdi «Ernani» Atto 3
6. Donaddu «Studenti Udinesi» — Polka

Concerto. Questa sera all'osteria del «Trombone» in via Pracchiuso, avrà luogo un secondo concerto alle ore 9. Siamo certi che anche questo riescirà attraentissimo e che gli amatori di Euterpe accorreranno numerosi. Tale concerto viene dato in onore del sig. Giovanni Anderloni che tante simpatie ed amicizie gode nella cittadinanza.

L'Istituto Filodrammatico T. Ciconi ha indetto per mercoledì 12, alle 20.30, il V. dei suoi simpatici convegni sociali dell'anno.

Eccone il programma:

Parte I. — *Per la vita* — Dramma in 3 atti — Premiato al Concorso Drammatico bandito nel 1901 dalla Società Autori di Roma di *Demetrio Alati.*

Parte II. — *Festino di Famiglia.*

Cavallo e Carrozza in un fosso. Questa mattina alle 5 e mezzo il vigile G. C. Monale trovò un cavallo attaccato ad un carrettino nel fosso laterale alla via che da Cussignacco conduce a Lumignacco. Il cavallo era disteso nel fosso; le stanghe del veicolo erano rotte.

Non essendosi potuto constatare chi sia il proprietario, cavallo e carrettino vennero ricoverati presso il signor Zorzini Angelo di Cussignacco.

I funebri di Maria Canal

I funerali della buona e gentile giovinetta Maria Canal riescirono ieri una imponente e commoventissima manifestazione di dolore, al quale partecipò numeroso il popolo con vivo slancio di gentile pietà.

La candida bara contenente la cara salma, deposta su di una portantina adorna di rose, venne portata dalla casa in via Anton Lazzaro Moro alla chiesa del Redentore, e poscia dalla chiesa al Cimitero, da giovanette amiche dell'Estinta.

Il corteo era così composto:

Bambini recanti mazzi di fiori, nume rose ghirlande portate a mano da fanciulle biancovestite, una banda musicale, la croce, un sacerdote e la bara.

Seguivano il padre, i fratelli, il fidanzato sig. Osvaldo Straulino ed altri congiunti, affranti tutti dal più profondo dolore.

Venivano poscia una larga rappresentanza dell'ufficio postale e telegrafico, fra cui le telegrafiste vestite a nero, l'ispettore delle Poste cav. Pascoli, il signor Marpillero in rappresentanza del direttore, il signor Tudeck direttore dell'ufficio telegrafico e molti e molti altri, il preside del Liceo prof. Dabalà, il prof. cav. D'Aste, il prof. Trepin, numerose amiche dell'Estinta ed un gruppo di socialisti col gonfalone.

Numerose e bellissime le corone, di cui notammo le seguenti:

Il tuo fidanzato — La famiglia — Le amiche — Famiglia Straulino — Superiori e colleghi postali e telegrafici — Gli zii Bisa e Viscardo — Famiglia Nigris — Le colleghe d'ufficio all'indimenticabile Maria — Famiglia Zugolo — La famiglia Del Bianco — Amici e socialisti — Fattorini telegrafici; ed una, grandissima, artisticamente confezionata con ad un lato una corona di spine, dalla quale pendevano lunghi nastri bianchi recanti le lettere A. F. G.

Al Cimitero pronunciarono commoventi parole la signorina Armida Del Bianco, redattrice della *Patria del Friuli*, a nome delle amiche, e il direttore dell'Ufficio telegrafico signor Carlo Tudeck, a nome di tutti gl'impiegati del telegrafo.

Alla desolata famiglia rinnoviamo l'espressione del nostro sincero cordoglio mentre noi pure deponiamo sulla tomba della compianta giovinetta il fiore del dolore.

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Ieri 7: nebbioso.

Temperat. mas. 18.5	Minima 14.4
Media: 16.485	Acqua cad. mm. 0.7

Oggi 8 ottobre ore 8:

Termometro 12.2	Min. aper. notte 10.4
Barometro 745	Stato atmos.: piov.
Vento: N.	Press.: crescente.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

Truffa continuata. — Ieri si svolse dinanzi al nostro Tribunale un processo per truffa continuata contro il pittore Adelchi Miani, che mediante una lettera apocrifa s'era fatto consegnare dal sig. Marco Grillo lire 38 per conto del pittore Bontempo, cui il Grillo aveva affidato del lavoro.

Il Miani venne condannato a 4 mesi di reclusione, a 163 lire di multa e agli accessori.

Caleidoscopio

L'onomastico — *Oggi*, 8 ottobre. Santa Brigida vedova dopo molte peregrinazioni alla visita dei luoghi santi, morì a Roma. In oggi ricorre l'anniversario della traslazione del suo corpo in Svezia.

9 ot. Matrimonio di M. V. E' una festa dedicatoria e non anniversaria. Nel territorio Parmense è ricordato — in questo giorno — S. Donnino Martire ai tempi di Massimino imperatore che grandemente lo perseguitò sferì a morte.

Effemeridi storiche

Un friulano implicato ed arso a Bologna

8 ottobre 1567 — Nel settembre 1567 il S. Officio di Bologna procede per bestemmie e proposizioni ereticali contro certo Giorgio del fu Gerolamo da Udine stalliere e dopo un mese d'esami lo abbandona al braccio secolare, il quale, poichè all'eresia si aggiunge vano delle altre colpe, lo condannò ad essere impiccato ed arso.

(R. Archivio di Stato di Bologna. *Atti del Torrone* 1567 vol. 431. *Atti Accademia Udinese* 1902 1903 p. 275.

La discesa degli ungari

9 ottobre 1431 — Pare che il pontefice si fosse unito con Milano contro Venezia.

Ferveva allora la lotta fra Venezia e Milano ed il patriarca mal si teneva della dedizione del Friuli alla Veneta repubblica. Ma in Veneto si temeva moltissimo che venissero gli Ungheri ed a Cividale fu mandato il conte Francesco Carmagnola con gente. Fu trattato lautamente dal Consiglio, come dettagliatamente emerge dalle pubblicazioni del prof *Grion (Guida di Cividale* App. XXXVI).

Il pericolo della discesa degli Ungari si rinnovò nel 1431 e pervenne notizia *da Daino* che gli Ungari erano in procinto di scendere «dalle parti superiori». Addì 9 ottobre 1431 il Luogotenente della Repubblica comunicò al Consiglio di Cividale avere ordine da Venezia d'accordarsi per la difesa in tutto con Cividale «e che a essolui pare di essere in paradiso» e si presero gli accordi del caso. Ma gli Ungheri si limitarono a breve sosta a Manzano e furono sconfitti il 28 ottobre sgombrarono.

Note e notizie

Un teatro in fiamme

Un gravissimo incendio a Basilea ha completamente distrutto il teatro comunale.

Pare che le fiamme si siano sviluppate in un locale del palcoscenico.

Durante il lavoro febbrile di isolamento del fuoco alcuni pompieri rimasero feriti.

Era corsa la voce che tra le fiamme fossero periti alcuni uomini, ma la notizia non è confermata.

I danni sono immensi

Nell'estremo Oriente

Telegrammi da Tokio recano che le batterie terrestri giapponesi danneggiarono seriamente 4 navi da guerra russe della squadra di Port Arthur.

Una nave sarebbe completamente distrutta.

Il «Rappel» ha da Sebastopoli che le prigioni sono piene di molti soldati che commettono delitti per entrare in prigione piuttosto che andare in Manciuria.

Il linguaggio del lattante

Igiene della parola e pronuncia

(Collaborazione al Friuli).

Nel primo anno di vita il linguaggio del bambino si compendia nelle grida e nei vari movimenti mimici comuni, coi quali esso manifesta i suoi desideri e le sue emozioni.

D'ordinario solo dopo questo periodo di tempo il bambino impara gradatamente la pronuncia delle parole cominciando dai soli monosillabi, poi bisillabi, infine le parole polisillabe. Esso impara a parlare per imitazione e quindi si ricordino le madri e le nutrici, le quali sono il primo maestro di ginnastica vocale del bambino, che si deve parlargli in modo corretto, perchè esso possa imitare bene ed imparare a parlare correttamente; si ricordino che è male il parlare ai bambini un linguaggio lezioso, storpiato, ossia quel bizzarro linguaggio infantile, che risulta dalla difficoltà che essi hanno nell'imparare a pronunciare le consonanti, come se fossimo noi obbligati ad imitare il bambino e non viceversa.

Questo mal vezzo, come pure il lasciare che i bambini esprimano i propri desideri a parole dimezzate, previene così troppa premura le loro brame, è causa non infrequente di difetti di pronuncia in essi. Si ricordi che il bambino in tutti gli atti della sua vita non fa che imitare, perciò dev'essere perfetto ogni cosa che gli si offre, se vogliamo che si corregga dei presenti difetti, ed evitare il manifestarsene di futuri. Tanto più devesi badare a ciò, che in non rari casi osservasi la tendenza nei fanciulli ad apprendere ed imitare di preferenza il peggio, in luogo del meglio.

E così ad essi il difetto della pronuncia della *r* gatturale anzichè dentale, deriva dal fatto che in famiglia il padre o la madre, per uso pronunciano male questa lettera, ed i figli ne imitano il difetto; lo stesso dicasi di altre viziature di pronuncia. Che lo spirito d'imitazione sia il primo movente in forza del quale il bambino impara ad eseguire i vari atti della vita, resta chiarito ancora dai seguenti esempi.

Allorchè esso vede ed incomincia ad intendere, riconosce la propria madre e concambia al sorriso che essa ripetutamente gli mostra sul proprio volto, si sforza di riprodurre col gesto o con la parola, gli atti ed i suoni che lo impressionarono, impara a brandire un oggetto, a servirsi del cucchiaio, ad accostare alla bocca un bicchiere, a fare un inchino, a mandare un bacio sulla punta delle dita, ecc., come vide fare dagli altri.

In breve, è col mezzo dell'imitazione, che il piccino impara a camminare, come apprende a parlare, a valersi delle mani, a porsi in relazione con chi gli sta dappresso. Perciò è necessario abituarlo coll'esempio, anche prima che ne intenda la ragione, all'ordine, alla nettezza, ispirandogli il desiderio delle cose che possono riuscirgli utili e l'avversione per quelle che gli possono arrecare danno. Più tardi, sviluppatasi l'intelligenza nel fanciullo, bisognerà impressionare la sua mente, mediante i buoni consigli e le opportune e veritiere lezioni delle cose.

Riguardo alla *pronuncia* delle parole, è la lingua l'organo che serve a tale scopo e secondariamente le labbra, il velo pendulo ed i denti. Il difetto di pronuncia che dicesi *balbuzie* (o paralisi incompleta dell'articolazione della parola), può essere causato da anormale organizzazione del cervello, da alterazioni dei suoi organi addetti alla funzione del linguaggio o dei centri motori della lingua, da difettosa conformazione di questa, delle labbra, del palato, del velo penduto, da affezioni nervose muscolari di questi organi.

Dicesi *tartagliare* il disordine dei movimenti della lingua (glossatassia), d'ordinario causato da alterazioni dei centri nervosi addetti alla coordinazione di tali movimenti (corpi olivari), nonchè da alterazioni dei centri nervosi coordinatori dei movimenti del tubo costituito dalla faringe, laringe e trachea (midollo allungato, cervelletto). (1)

(1) F. Lussana, Fisiologia umana applicata alla medicina vol. IV pag. 239.

(Continua) *Dott. V. Cosattini.*

Giorni sono spegnevasi a Roma il tipografo udinese

Francesco Toffoletti

cinquantottenne

Fino dal 1867 abbandonò Udine per recarsi a lavorare a Roma, ove non tardò a farsi amare dai colleghi e compagni d'arte, occupò cariche nella Società tipografica, soddisface egregiamente ai doveri di fedele associato, di ottimo collega, e di esemplare padre di famiglia.

Alla vedova, ed al figlio sotto ufficiale di cavalleria ed ai congiunti inviano condoglianze sentitissime

I tipografi udinesi.

E. MERCATALI *dir. propr. respons.*

Ringraziamento

La sottoscritta si sente in dovere di ringraziare pubblicamente il distinto dott cav. uff. Luigi Rieppi, primario chirurgo all'Ospitale Civile di Udine, il quale colla splendida operazione fattale la deliberò completamente da atroci sofferenze che duravano da 15 anni causa una Nevralgia trigemello sinistro

Francesca Fabris ved. Del Fabbro.

Banca Popolare Friul. - Udine

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1876

Situazione al 30 settembre 1904

XXX ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa		L.	76,197.93
Conto Cambio valute		"	6,754.01
Effetti scontati in portafoglio		"	3,869,007.45
Effetti per l'incasso		"	2,080.99
Valori pubblici		"	630,048.16
Compartecipazioni bancarie		"	43,000.—
Debitori in Conto Corr. garantito		"	760,930.31
Antecipazioni contro depositi		"	14,236.—
Riporti		"	302,560.80
Ditte e Banche corrispondenti.		"	325,088.06
Debitori diversi		"	1,326.62
Stabile di proprietà della Banca		"	29,600.—
Fondo prev. imp. Conto val. a cust.		"	33,408.69
		L.	6,093,087.02
Valori di terzi in deposito			
a cauzione di C.C.L.	993,044.—		
a cauzione antec.	" 17,903.—		
a cauz. dei funz.	" 96,600.—		
liberi	" 1,029,380.13		
		"	2,136,927.13
Totale Attivo		L.	8,230,014.15
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 20,848.10		
Tasse Governative	" 17,881.54		
		"	38,729.64
		L.	8,268,743.79

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 100	L. 400,000.—		
Fondo di riserva	" 195.500.—		
		"	595,500.—
Diff. quot. valori.		"	58,439.11
Dep. in Conto C.	" 2,617,248.94		
" a risp.	" 1,?65,621.38		
" a piccolo risp.	" 166,934.24		
		"	4,309,804.56
Ditte e Banche corrispondenti		"	921,685.18
Creditori diversi		"	58,014.64
Azionisti Conto dividendi		"	1,448.50
Assegni a pagare		"	40.—
Fondo prev. imp. { Val. 33,408.69 / Libr. 4,556.26 }		"	37,964.95
		L.	6,082,847.94
Valori di terzi in deposito come in attivo		"	2,136,927.13
Totale Passivo		L.	8,119,775.07
Utili lordi depurati dagli interessi passivi	L. 89,500.88		
Risconto esercizio precedente	" 59,467.84		
		"	148,968.72
		L.	8,268,743.79

Il Presidente
L. C. Schiavi

Il Sindaco *Comm. G. A. Ronchi* — Il Direttore *Omero Locatelli*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 ¼ per cento; rilascia libretti di risparmio al 3 ½ a piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 ½, 5, 5 ½, e 6 per cento a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana e di altri valori garantiti dallo Stato al 5 per cento, e su depositi di merci al 5 ½ per cento, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 per cento, e con fidejussione al 6 per cento reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.15	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.03
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.30	4.20
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.30	17.06
D. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.12	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.25	D. 8.25	11.06
O. 8.00	11.28	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.46	O. 16.40	20.00
D. 17.25	20.28	(*)M. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.54	6.21	M. 6.35	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.10	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.43, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
(**)C. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.10	D. 9.01	10.40
M. 13.16	(***)O. 9.48	10.46
M. 17.56	D. 20.50	22.38
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
D. 6.12	M. 9.10	9.58
	M. 17.00	18.36
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.53	21.39

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	S. T.	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	S. T.	*a Udine* R.A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.35	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30; arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15; di ogni giorno. AUTOMOBILI — Recapito piazzale Palmanova — Barriera ferrovia: Partenza da Udine ore 12.15 e 19, arrivo a Palmanova ore 8.15 e 15.15.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30, di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo «Stallo Pantuzzi» Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Pagnacco-Udine, Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 7 ottobre 1904.

RENDITA 5 %	103	72
» 3 ½ %	101	77
» 3 ½ %	—	—
» 3 %	73	25
Azioni.		
Banca d'Italia	1116	—
Ferrovie Meridionali	734	50
» Mediterranee	453	50
Società Veneta	191	75
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	508	—
» Meridionali	355	—
» Mediterranee 4 %	505	50
» Italiane 3 %	358	25
Città di Roma (4 % oro)	504	25
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	510	50
» » 4 ½ %	510	50
» Cassa R. Milano 4 %	512	25
» » » 5 %	515	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	510	50
» Idem 4 ½ %	517	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	100	—
Londra (sterline)	25	15
Germania (marchi)	123	41
Austria (corone)	105	01
Pietroburgo (rubli)	266	12
Rumania (lei)	99	10
Nuova York (dollari)	5	13
Turchia (lire turche)	22	75

Borsa di Milano
ottobre 7

Rend. It. 5 0/0	103.72
Id. fine mese	103.92
Id. It. 3 ½ %	101.85
Id. 3 0/0	73.25
Banca Generale	31.—
Id. d'It.	1115.—
Commerciale	777.—
Credito Ital.	604.—
Fer. Merid.	735.—
Mediterranee	454.50
Francia	100.—
Londra	25.15
Germania	123.82
Svizzera	99.87
Nav. Gener.	451.—
Fon. B. Ital.	510.50
Raff. Zuc.	461.—
Lanif. Rossi	1528.—
Id. Cantoni	547.—
Costr. Ven.	121.50
Obb. Mer.	355.—
Id. n. 3 0/0	355.25
[illegible]	319.—
[illegible]	1852.—

Chiusura di Parigi
ottobre [illegible]

Serbie 4 %	78.60
Argentina 1900	93.20
» 1896	—.—
Brasil. 5 0/0	93.50
» 4 0/0	81.—
Sosnovice	—.—
Rio Tinto	1481.—
Crédit Lyonn.	—.—
Metropolitain	574.—
Thomson Hous.	736.—
Saragosse	293.—
Nord Espagne	187.—
Andalous	—.—
Chartered	—.—
De Beers	472.—
Eastrand	202.—
Goldfields	152.—
Geduld	—.—
Rand Mines	257.—
Roodepoort	—.—
Village	—.—
Cape Copper	—.—
Robinson	—.—
Tharsis	—.—
Transvaal	—.—

94 APPENDICE AL *FRIULI*

SOFIA NADEJDE

La tragedia degli Obrenovich

Traduzione dal rumeno

di

ROBERTO FAVA

eletti i candidati voluti dal re. I membri della nuova Camera si potranno considerare come di nomina regia. E tutto questo per imporre ad erede del trono il fratello di Draga! Per una parola pronunciata contro la famiglia reale si corre rischio d'essere cacciati in carcere per anni. Vi dico io che non si può più vivere in Serbia. I debiti crescono di giorno in giorno: gl'impiegati e gli ufficiali non ricevono soldo da più mesi; ma con tutto questo si fa dono di un yacht a Draga e si progetta un appannaggio sulla lista civile per la famiglia della regina e pel futuro principe ereditario. Non abbiamo più sul trono un Obrenovich, ma una Lunievitza, che si fa giuoco delle libertà e del paese. In confronto di Alessandro, Milan era un modello di re. In tale condizione di cose, che ci resta a fare?

— A mali estremi — interruppe Viadano — l'uomo dall'alta statura e dalla figura imponente — rimedî estremi! Noi dobbiamo liberarci dei nostri tiranni. Occorre un colpo eroico ed audace. Per ora fissiamo il nostro piano nelle sue linee generali. Dopo, lo comunicheremo ad uomini di fiducia che ne cercheranno l'esecuzione, combinando i dettagli magari alla vigilia di fare il colpo.

— Che partito ci sostiene?

— I liberali di Avacumovich, che non hanno mai potuto soffrire Alessandro e i radicali estremi.

— Sta bene!

— Noi dobbiamo assediare il palazzo coll'esercito, dopo mezzanotte, senza che l'esercito ne sappia il perchè. Parte degli ufficiali entreranno nel palazzo: o sarà loro aperta la porta da un congiurato o uccideranno la sentinella. Poi saliranno negli appartamenti del re e della regina ed uccideranno entrambi. Intanto altri ufficiali andranno ad uccidere nelle loro case i ministri e i fratelli di Draga.

I cospiratori trasalirono.

— Che dirà l'Europa? — fece uno di essi.

— Dica ciò che vuole. La gloria è sempre con quelli che riescono. Una cosa è certa: che una grande Potenza vedrà di buon occhio questo nostro atto. In una guerra civile, in nome della patria, uccidi migliaia d'uomini, fai le fucilate contro i fratelli senza che alcuno si sogni di fartene il menomo carico. Noi uccidiamo per salvare la patria. L'omicidio è oggi non una cosa assolutamente morale od immorale, ma una convenzione, un pregiudizio. Trovate, se è possibile, un'altra soluzione. Dovremmo esiliare Alessandro e Draga? Avremmo la guerra civile, perchè egli ritornerebbe coll'aiuto di una Potenza estera. Sono mesi e mesi che [illegible] pensando e mi sono convinto che non vi è altra soluzione che quella da me accennata.

— Ma il giorno dopo avremo l'anarchia....

Proclameremo lo stato d'assedio. Nella stessa notte dell'eccidio nomineremo il nuovo Ministero e proclameremo re Pietro Karageorgevich. Lo so, fratelli miei, è un tentativo grandioso ed eroico, che se non riesce può costarci la vita, ma dobbiamo compierlo per amore di patria. Non si ha alcun riguardo per la vita nostra e delle nostre famiglie: e neppure noi dobbiamo averne per la vita di un pazzo, di una cortigiana e di alcuni vili traditori della libertà del popolo! Chi sa morire, sa anche uccidere gli altri. Muoia il re, muoiano i suoi cortigiani, moriamo noi tutti, ma viva la nostra cara Serbia! Attendo una risposta da Parigi. Domani sera ci riuniremo ancora qui e studieremo meglio il piano. Verranno anche alcuni colleghi. Ora separiamoci e guardate di non essere seguiti.

. . . .

Tutto sembrava tranquillo, al Konac, nella giornata del 28 maggio, ma era una tranquillità angosciosa ed opprimente: somigliava a quella calma paurosa che in mare suol precedere la burrasca.

Alessandro era stanco, abbattuto. Ora camminava nervosamente per le stanze ora si lasciava cadere, privo di forze, sopra un sofà.

Ad un dato momento si precipitò nella stanza di Draga, pallido in volto e cogli occhi smarriti.

Draga aveva osservato ch'egli era molto agitato dal giorno in cui aveva firmato il decreto col quale nominava Nicodemo principe ereditario e temeva non avesse a recedere da quell'atto.

— Che hai, mio caro Alessandro? Bisognerà che partiamo appena sia chiusa la Camera. Sei troppo stanco — fece ella accarezzandolo.

(Continua).

Udine 1904 — Tip. M. Bardusco